

(I lavori riprendono alle ore 14.10 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1380 presentata da Salizzoni, inerente a "Ospedali di comunità senza personale?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1380. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione, il Consigliere Mauro Salizzoni. Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

SALIZZONI Mauro

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessore.

La mia interrogazione nasce da una dichiarazione del Ministro degli Affari Europei, Raffaele Fitto, che recentemente ha dichiarato che *"avere inserito gli ospedali di comunità all'interno del PNRR senza aver previsto in alcun modo le risorse per il loro funzionamento penso sia un rischio e un errore"*.

Una dichiarazione di Fitto di quasi un mese fa, che non è una boutade, ma fa parte di un ragionamento molto più lungo e articolato del Ministro, cui non è seguita nessuna rassicurazione da parte del Governo né dell'Amministrazione regionale.

Devo dire che l'uscita del Ministro mi ha fatto molto piacere perché dice quello che noi, opposizioni, in quest'Aula, ripetiamo da almeno due anni: rischiamo di fare gli ospedali di comunità senza personale. Anzi, dice Fitto, senza risorse per il funzionamento, non solo il personale.

Oggi ci viene data ragione, ma a questa presa di coscienza non è seguita, almeno pubblicamente, una correzione della rotta. Al contrario, nella bozza del Documento di economia e finanza all'esame del Parlamento, il Governo propone tagli alla spesa sanitaria del 2,4% per l'anno prossimo, che non è un modo per colmare le carenze di personale e riformare l'assistenza territoriale. A me sembra, piuttosto, un modo per aprire la strada a una privatizzazione strisciante.

Se s'intende fare gli ospedali di comunità e poi regalarli ai privati in gestione, è meglio non farli e spendere le risorse per la sanità pubblica, com'è nostro preciso dovere di pubblici amministratori. So che, nel frattempo, avete avuto un incontro a Roma sul punto in questione: non so in quale forma, ma è molto importante per quest'Aula sapere in anticipo con quali risorse s'intende far fronte alla totale mancanza di risorse che si prospetta ma che, altrettanto chiaramente non viene affrontata.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Mauro Salizzoni per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Con vari atti nazionali e regionali sono stati definiti gli elementi strutturali e organizzativi degli ospedali di comunità, così come delle case e delle centrali operative territoriali.

In linea generale, l'attivazione a regime degli ospedali di comunità non è immediata, ma è prevista un po' più avanti, alla conclusione dei lavori di costruzione sia a livello nazionale sia nel contesto regionale.

Nell'ambito normativo attualmente delineato se, da un lato, risultano chiari e definiti i profili dello sviluppo edilizio di tali strutture, dall'altro lato non sono ancora state configurate compiutamente, come lei ha sottolineato, neanche a livello nazionale, le modalità di supporto dei diversi professionisti operativi nelle strutture; gli stessi, in parte, potranno essere individuati tra quelli già presenti nelle Aziende sanitarie e, in parte, potranno essere reclutati ex novo con diverse forme contrattuali previste.

Fondamentali in tale ambito saranno, pertanto, le indicazioni nazionali, che dovranno essere recepite da parte delle Regioni, tra cui il Piemonte, al fine di assicurare la piena funzionalità delle strutture.

Devo dire, Professore, che quando si delineò la possibilità di fare gli ospedali di comunità, le Regioni, nella Conferenza delle Regioni dissero, all'unanimità, all'allora Ministro, che erano bellissime strutture, ma trovandosi in assenza di risorse economiche e risorse umane per farle funzionare, alla conclusione dei lavori avrebbero consegnato le chiavi perché non erano in grado di farle funzionare. Tant'è che nei lavori preparatori e nelle premesse del DM 77, il documento che disciplina tutta la medicina territoriale, ci sono proprio due clausole imposte dalla Regione, che rimarcano che l'implementazione delle attività dovrà essere progressiva e dovrà essere proporzionale alle risorse economiche e umane messe a disposizione

per popolare le strutture territoriali, di cui abbiamo drammaticamente bisogno.

È un sentire comune, il nostro, ma la necessità di risorse umane per questi ospedali dovrà essere un tema nell'agenda del Governo, perché le Regioni da sole non possono certamente farvi fronte; è una pressante richiesta che facciamo, che abbiamo fatto con il precedente Governo e che continueremo a fare con quello attuale.

PRESIDENTE

Grazie.

(omissis)

(Alle ore 14.45 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.15)